**AR. OSTIENSE**: dove nasce Roma moderna ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DEI PRIMI 900

***Territorio: Via Ostiense, Piramide, Mura Aureliane, Garbatella, Cimitero acattolico, Battaglia di Porta San Paolo.***

**TERRITORIO:** Quando Roma diventa Capitale (**20/9/1870**) è poco più di un **borgo**, protetto dalle Mura Aureliane. La Rivoluzione industriale, che ormai ha coinvolto gran parte delle città europee, arriva tardi a Roma.

Ma ecco che all’inizio del Novecento, si decide di rendere anche Roma una **città industriale**. Si sceglie una zona che dovrà fare di Roma una città moderna. Il Sindaco Ernesto Nathan nel 1909 porta all'approvazione un **piano regolatore** che prevede la creazione di un nuovo quartiere industriale all'inizio della Via Ostiense, dove collocare la centrale termoelettrica e i gasometri. All’epoca era una zona paludosa, che verrà bonificata per trasformarsi un quartiere industriale.

Il sindaco Ernesto Nathan si occupò anche della fornitura di energia elettrica alla città, infatti la fornitura passò da un’azienda privata anglo-romana ad un’azienda municipalizzata. Perno realizzativo di questo intervento è la **CENTRALE DI MONTEMARTINI**, inaugurata nel 1913, dove ancora oggi, dopo una ristrutturazione degli anni 90, è ancora possibile vedere le turbine con le caldaie a vapore, le macchine diesel. Dopo un periodo di abbandono, la centrale è stata trasformata da ACEA (azienda comunale che fornisce l’elettricità alla città) in un centro culturale e un’area museale. Nel 1997 un accordo con la Sovrintendenza ai Beni culturali ha fatto della Centrale un museo archeologico dove le sculture dialogano con le macchine industriali. Si tratta di opere che provengono dai Musei Capitolini, in particolare dagli scavi eseguiti nella zona dell’Esquilino.

Altro elemento strutturale dell’area industriale romana, sono stati i **MAGAZZINI GENERALI**, una struttura commerciale in prossimità del Tevere con **due carri ponte** che potevano sollevare i containers sui binari. I carri ponte sono ancora esistenti e recuperati dal **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** che ne ha fatto l’Istituto Superiore Anti-incendi. Si vedono ancora le cabine da dove si manovravano i carri-ponte. In realtà il collegamento tra il Tevere e le attività commerciali era un’idea già degli antichi romani.

**GAZOMETRI**: tra i prodotti che arrivavano lungo il Tevere e venivano raccolti dai carri-ponte dei Mercati Generali, c’era anche il **carbone**, che veniva consegnato alle officine per la produzione del **gas** (come richiesto da Ernesto Nathan). Il carbone veniva distillato all’interno dei **forni** per la produzione del gas. I **residui** erano utilizzati per la produzione del catrame, mentre la parte volatile finiva all’interno dei gazometri (alcuni alti 89 metri), dove veniva stoccato il gas, che poi veniva distribuito alla città di Roma **per l’illuminazione pubblica**. Il lavoro degli operai in questi gazometri era molto difficile e pericoloso, dato che l’ambiente raggiugeva temperature altissime, specialmente in corrispondenza dei forni. Si dice anche che questi operai producessero clandestinamente i chiodi per i partigiani. Oggi i gazometri vengono illuminati tutte le notti col tricolore.

Sulla sponda opposta del Tevere c’era la fabbrica che **utilizzava gli scarti del mattatoio di Testaccio**. Poi la società **Miralanza** nella 2° metà del 900 dove si producevano detersivi, oggi acquisita dal Comune è il **TEATRO INDIA**, teatro sperimentale, con importanti rappresentazioni come l’Edipo a Colono di Mario Martone con la scenografia di Mimmo Paladino (scarpine montate sulla facciata del teatro)

Roma industriale che visitiamo con lo storico dell'arte Costantino D'Orazio -

<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/AR-Ostiense-dove-nasce-Roma-moderna-97a48a74-595e-4ddc-9d77-c09041d76770.html>